



prot. 7861
dd. 13.12.2023

Volano, 04 dicembre 2023

Al Presidente del Consiglio comunale
di Volano
sig. Rudi Pasquali

PROPOSTA DI MOZIONE

Fine immediata del conflitto e una pace giusta in Israele e Palestina

Nella giornata di sabato 7 ottobre alcune fazioni armate palestinesi della striscia di Gaza hanno guidato un'azione militare in territorio israeliano, portando a termine un premeditato e brutale attacco indiscriminato ai danni di avamposti militari e della popolazione civile, uccidendo oltre 1.400 persone e rapendone circa 240.

Tale atto si configura come il più grave crimine perpetrato da parte di gruppi armati palestinesi degli ultimi decenni e non è giustificabile in alcun modo.

Gli atroci attacchi di Hamas devono essere condannati.

A partire dal 1948 l'inapplicabilità del diritto internazionale e di numerose risoluzioni delle Nazioni Unite, nonché il fallimento di tutti i tentativi di accordi di pace mediati dalla comunità internazionale, hanno reso sempre più remota ogni soluzione del conflitto israelo-palestinese, acuendo le tensioni regionali.

Le dichiarazioni del pontefice, Papa Francesco, e del segretario generale dell'ONU, Antonio Guterres, lanciano un grido di allarme e di dolore per quella che si configura come l'operazione militare più letale della storia contemporanea in termini di vite umane e in particolare di bambini e minori uccisi.

E' chiaro che una pace e una sicurezza durature non possono essere garantite dall'esercizio della furia e del dolore contro persone che non hanno alcuna responsabilità per i crimini commessi da ambo le parti.

La situazione di guerra, che dura ormai da più di un mese, ha reso un'agonia per i residenti di Gaza trovare i beni di prima necessità e, in sostanza, sopravvivere.

Al momento, per i civili, nessun luogo di Gaza è sicuro.

Il diritto umanitario internazionale è chiaro: estende una protezione speciale alle unità mediche e richiede che siano protette e rispettate in ogni momento.

Qualsiasi uso da parte di gruppi armati palestinesi di civili e oggetti civili per proteggersi dagli attacchi è una violazione delle leggi di guerra.

Ma tale condotta da parte dei gruppi armati palestinesi non esime Israele dall'obbligo di garantire che i civili siano risparmiati e che i principi di distinzione, precauzione nell'attacco e proporzionalità siano rispettati.

Il mancato seguito di questi principi è anch'esso una violazione delle leggi di guerra, con un impatto devastante sui civili.

Gli Stati membri influenti devono impegnarsi più che mai per portare le parti a un cessate il fuoco, senza ulteriori ritardi.

Occorre fermare la violenza. Garantire la sicurezza degli operatori umanitari.

Garantire un accesso sicuro per assicurare l'assistenza umanitaria a tutti coloro che ne hanno bisogno. Assicurarsi che le persone abbiano cibo a sufficienza, acqua pulita da bere, cure mediche e ripari. Liberare gli ostaggi. Assicurare alla giustizia, in linea con le leggi sui diritti umani, gli autori di gravi violazioni.

Gli Stati membri devono investire tutti gli sforzi necessari per trovare una pace sostenibile per tutti i palestinesi e gli israeliani.

Riteniamo che sia essenziale usare tutti i canali formali e informali per raggiungere questi obiettivi. L'Europa e gli Stati membri possono e devono fare la loro parte con assai più determinazione, ma anche le città e gli enti locali hanno la possibilità di farsi sentire e di lanciare segnali concreti di solidarietà in opposizione alla guerra, alla violenza e all'odio dilagante.

Esprimiamo con forza e senza alcuna ambiguità una dura condanna per l'attacco terroristico del 7 ottobre ed esecriamo il comportamento delle fazioni armate che con mente criminale hanno trascinato in una spirale di sangue e devastazione la popolazione civile, imponendo agli abitanti di Gaza una guerra impari che ha come unico esito possibile il martirio.

Dobbiamo opporci a queste derive ristabilendo la pace e la giustizia nei Territori coinvolti, ma anche lavorando nel nostro contesto locale per diffondere le ragioni della riconciliazione e del dialogo.

Ciò premesso,

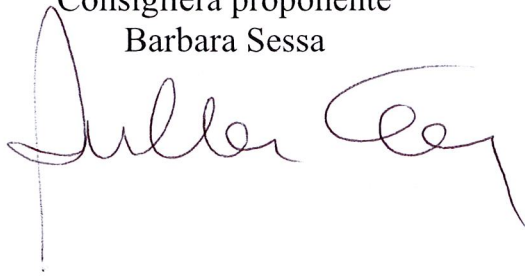
il Consiglio Comunale di Volano impegna il Sindaco e la Giunta:

- a inoltrare e presentare il testo della presente mozione agli organi di governo della Provincia Autonoma di Trento e al Commissariato del Governo, affinché le auspiccate pressioni istituzionali possano esprimersi in ogni sede opportuna, nazionale ed internazionale, incluso l'Ufficio per i rapporti con l'Unione europea della PAT

- a supportare e promuovere iniziative, progetti, momenti di approfondimento e informazione rivolti alla cittadinanza che possano valorizzare il lavoro dell'associazionismo e degli istituti locali teso all'educazione alla pace.

- a stimolare il Governo nazionale a predisporre una rete di corridoi umanitari nonché a mettere in atto iniziative a favore dell'accoglienza e della gestione di eventuali profughi, coinvolgendo anche gli enti locali e le associazioni che operano sul territorio.

Consigliera proponente
Barbara Sessa



A nome dei gruppi consiliari:

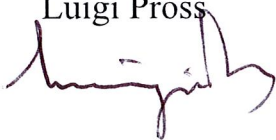
Il capogruppo del Centro Aut. Popolare
Emanuele Volani



Il capogruppo di Rinnoviamo Volano
Franco Calliari



Il capogruppo del P.A.T.T.
Luigi Pross



Il capogruppo di Volano Democratica
Alessio Volani

